

Tutti i problemi dei bus in valle

Le lagnanze per le "corse" tagliate, per i disagi nel trasporto, per i costi in più alle famiglie

GARESSIO

(a.b.) - «Paghiamo un servizio e pretendiamo che quel servizio sia efficiente e sicuro». Un concetto chiaro e condivisibile quello alla base dell'incontro voluto da alcuni genitori garessini e tenuto venerdì pomeriggio in Comune a Garessio con l'assessore provinciale ai Trasporti, Roberto Russo. Nel mirino: gestione e costi del trasporto su gomma (l'unico attivo in valle dopo la soppressione del treno) di cui usufruiscono gli studenti per recarsi a scuola a Mondovì, gestito da Provincia e Consorzio Granda Bus. Un problema discusso a Garessio, ma che coinvolge tut-



ti i Comuni lungo il percorso della linea. E, per questo motivo, venerdì pomeriggio erano presenti anche sindaci e amministratori della valle e di Ceva. «Il primo dei quattro pullman di "Riviera Trasporti" destinati alla tratta Or-

mea-Mondovì, che dovrebbe passare a Garessio alle 6.36, da circa due settimane non effettua il servizio - hanno esordito i genitori -, di conseguenza il secondo bus destinato a Piazza, quello delle 6.45, riceve una quantità eccessiva di passeggeri costretti ad affrontare la tratta in piedi. E il numero degli studenti in piedi rischia di superare quello consentito». A ciò si aggiunge il fatto che «sovente i ragazzi arrivano in ritardo». «Le partenze da Mondovì per il rientro - hanno continuato - sono previste alle 13.15, 13.20 senza considerare che in alcune giornate le lezioni terminano alle 12. E al pomeriggio la situazione è insostenibile: l'ultimo bus transita a Mondovì alle 15 circa, mentre le lezioni terminano alle 16!

In questo caso o noi genitori ci organizziamo a turno con mezzi propri oppure i nostri figli devono prendere il treno sostenendo un costo aggiuntivo perché, a differenza dello scorso, quest'anno l'abbonamento mensile del bus non è più valido sul treno». Tra le lamentele espresse all'assessore Russo e agli amministratori presenti anche «pullman fatiscenti e obsoleti, spifferi ai finestrini, porte che non si chiudono, infiltrazioni in caso di pioggia» e «continui aumenti nei costi del servizio. Il trasporto di uno studente viene a costare, in media, 800 euro all'anno. Se in un famiglia sono presenti due studenti i costi raddoppiano». Collegata alle spese è poi la questione del mancato controllo dei biglietti e dell'ab-

bonamento. «Incontri come questo ci permettono di lavorare concretamente per risolvere i problemi sul territorio - ha risposto Russo -. Mi attiverò al più presto per verificare se la ditta appaltatrice sta osservando quanto previsto nel contratto. Certamente vanno mantenute tutte le corse previste, vanno rispettati gli orari, i pullman devono viaggiare puliti e i biglietti devono essere controllati. Il Consorzio Granda Bus è il primo ad aver sostituito il sistema cartaceo con uno elettronico che permette di verificare più agevolmente chi ha il biglietto e chi no, il numero degli utenti e se il pullman viaggia in orario». Un sistema di cui anche gli studenti valtanarini avrebbero già dovuto usufruire. Tra gli argomenti trattati nel corso dell'incontro anche la sicurezza sulla SS 28 e l'eventuale attivazione della "settimana corta". La questione del trasporto scolastico in alta Valle Tanaro approderà anche sui tavoli dei dirigenti scolastici delle Scuole superiori di Mondovì a cui è indirizzato lo scritto a firma del Comitato dei genitori, scritto destinato anche alla Provincia e a tutti i sindaci dei Comuni interessati.